

## Scuola di dottorato in SCIENZE STORICHE, POLITICHE, GEOGRAFICHE E GEOPOLITICHE

Direttore: da nominare

Corsi di dottorato afferenti alla scuola:

- STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA
- STORIA, ISTITUZIONI E RELAZIONI INTERNAZIONALI DELL'ASIA  
E DELL'AFRICA MODERNA E CONTEMPORANEA

### Corso di dottorato in STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

AREE SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	11 - SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE; 10 - SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE
COORDINATORE	PROF. GIOVANNI MURGIA
SEDE	DIPARTIMENTO DI STORIA, BENI CULTURALI E TERRITORIO
DURATA	3 ANNI
OBIETTIVI FORMATIVI E TEMATICHE DI RICERCA	<p>L'impostazione del Dottorato risponde ad una precisa scelta tematica e metodologica che vuole affiancare agli studi politico-istituzionali le ricerche sulle strutture economiche, sociali, demografiche, culturali nel quadro di una costante attenzione ai complessi rapporti tra Stato e Società. La partecipazione di studiosi provenienti da varie Università e Dipartimenti – nazionali ed esteri – grazie ad un reciproco scambio scientifico-culturale, assicurerà al Dottorato una molteplicità di approcci scientifici: dalla storia politica a quella delle istituzioni, dall'analisi delle strutture economiche a quella delle articolazioni sociali, dagli studi sulla popolazione a quelli sulle strutture familiari e sul genere, dalla storia del pensiero a quella della cultura popolare, che potranno consentire una attenta e puntuale rilettura dei processi storici che soprattutto in età moderna e contemporanea hanno segnato la storia dell'Europa e del Mediterraneo, con particolare riferimento alla realtà della Sardegna in età moderna e contemporanea.</p> <p>I percorsi e gli obiettivi che il Dottorato in Storia moderna e contemporanea si pone come fondamentali sono quelli dell'internazionalizzazione e della formazione di figure di alta professionalità sul piano della preparazione storiografica europea e mediterranea con particolare riferimento alla conoscenza dei processi che hanno segnato in maniera del tutto originale la storia della Sardegna. Tali obiettivi possono essere conseguiti con l'attivazione di un costante e stretto rapporto tra l'Università di Cagliari, il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e soggetti privati, ma soprattutto con l'instaurazione di intensi rapporti di collaborazione e reciproco scambio di esperienze di ricerca e didattiche con le Università straniere, in particolar modo con la Spagna, per l'età moderna, e con l'Europa per l'età contemporanea.</p> <p><b>Tematiche di ricerca:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Studio degli equilibri politici nel Mediterraneo occidentale tra Cinque e Seicento, con particolare attenzione ai primi del XVII secolo, al tempo di Filippo III, e al tema del mito "delle armi", come tema tipico della cultura delle corti nobiliari europee, in specie ma non esclusivamente durante la prima età moderna, anche tenendo conto dei cospicui fondi documentari, reperibili presso l'Archivo de la Corona de Argon a Barcellona e a quelli, di relativamente recente identificazione depositati presso l'Archivo Historico Nacional di Madrid, l'Archivo General di Simancas, l'Archivo nobiliare di Orgaz e l'Archivio di Stato di Napoli, oltre che di quello di Firenze (fondo archivistico "Mediceo del Principato").</li> <li>2. Approfondimento delle conoscenze sul periodo che intercorre tra la Guerra di Successione spagnola e il passaggio della Sardegna sotto i Savoia, periodo a tutt'oggi scarsamente studiato, cui si lega un altro importante percorso di studio e di ricerca rivolto a mettere a fuoco la temperie culturale dell'Europa settecentesca</li> </ol>

	<p>ed in specifico nel Regno di Sardegna, al tempo dei Savoia, in ordine in particolare all'esercizio della censura sulle attività culturali e al rilancio delle istituzioni universitarie, sempre in Sardegna, con particolare attenzione al periodo del riformismo boginiano.</p> <p>3. I percorsi più specificamente attenti all'epoca contemporanea sono indirizzati a portare la propria attenzione sulla temperie politica e culturale dell'Italia e dell'Europa a partire dall'Ottocento al periodo fascista fino ai nostri giorni, indugiando ora sulla cultura coloniale italiana sotto il fascismo, ora sul clima politico-sociale dell'Italia del secondo dopoguerra. Particolare attenzione verrà rivolta allo studio della società sarda nel periodo storico che va dalla ricostruzione ai Piani di Rinascita.</p>
PROVE DI AMMISSIONE	<p>VALUTAZIONE DEI TITOLI, DEL CURRICULUM VITAE, PROVA SCRITTA E COLLOQUIO.</p> <p>La prova scritta consisterà in un elaborato nel quale il candidato dovrà dimostrare l'attitudine alla ricerca tracciando un ipotetico programma di attività scientifica su una problematica storiografica scelta all'interno delle tematiche formative caratterizzanti il dottorato.</p> <p>LA PROVA SCRITTA E IL COLLOQUIO POSSONO SVOLGERSI ANCHE IN LINGUA INGLESE, FRANCESE, SPAGNOLO E TEDESCO.</p>
POSTI	6
BORSE DI STUDIO (di cui 1 riservata a candidati stranieri)	2 P.O.R. SARDEGNA F.S.E. 2007-2013; 1 UNIVERSITÀ DI CAGLIARI
POSTI SENZA BORSA	3
POSTI SOPRANNUMERARI	1 PER CANDIDATI STRANIERI
REFERENTE	SIG.RA FRANCA ENA, per informazioni - EMAIL: <a href="mailto:dipstoge@unica.it">dipstoge@unica.it</a> - TEL. +390706757355 - +39070 275655 - FAX +390706757366

**Corso di dottorato in STORIA, ISTITUZIONI E RELAZIONI INTERNAZIONALI DELL'ASIA E DELL'AFRICA MODERNA E CONTEMPORANEA**

AREE SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	14 - SCIENZE POLITICHE E SOCIALI; 10 SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE; 11 - SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE
COORDINATORE	PROF.SSA BIANCA MARIA CARCANGIU
SEDE	DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI E DELLE ISTITUZIONI
DURATA	3 ANNI
OBIETTIVI FORMATIVI E TEMACHE DI RICERCA	<p>Obiettivo principale del corso è la formazione di figure di alta professionalità, in grado di avviare azioni ad ampio respiro a livello internazionale, sia in ambito pubblico che privato. Il dottorato in Storia, Istituzioni e Relazioni Internazionali dell'Asia e dell'Africa moderna e contemporanea risponde a questo scopo per il vasto sguardo che pone sui due continenti, Africa e Asia, che non possono essere ignorati.</p> <p>Si parte da un punto cardine: internazionalizzazione significa anche possedere la formazione culturale per stare allo stesso tavolo di lavoro, nazionale o internazionale che sia. Il progetto ha come tema generale la cooperazione e lo sviluppo la cui analisi sarà focalizzata su come lo sviluppo della cooperazione fra gli stati influenzi lo sviluppo economico, politico e sociale. Ovviamente una particolare attenzione sarà rivolta ai paesi in via di sviluppo in Africa e Asia, dando spazio in particolare a sei linee di ricerca suddivise nei 3 cicli:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Energia e nuove tecnologie - la sfida rappresentata dalle nuove fonti energetiche e tecnologiche per superare la fase di 'stallo' (per usare un eufemismo) economico/politico/sociale dei paesi in via di sviluppo</li> <li>2. Conflitti sociali - a volte elementi o iniziative di sviluppo economico o cooperazione possono creare conflitti (in senso ampio) tra realtà diverse, come ad esempio il possibile conflitto che potrebbe nascere quando le risorse idriche vengono dirottate dal campo agricolo alla produzione di energia, o all'esclusione/disapprovazione/resistenza di alcuni segmenti della società all'integrazione regionale</li> <li>3. Confini - sia in senso ampio che in senso strettamente politico, per esempio come i confini tra stati hanno influenzato (rallentando, impedendo o favorendo) iniziative di sviluppo economico, politico o sociale</li> <li>4. Formazione e ricerca scientifica - uno degli aspetti più importanti oggi nel dibattito interno nei paesi dell'Asia e dell'Africa, nonché uno degli Obiettivi del Millennio (ODM) stabiliti dalle Nazioni Unite per il decennio 2005-2014.</li> </ol>

5. Sfruttamento delle risorse idriche – sia per scopi agricoli/energetici sia come mezzi di comunicazione. Quindi l'acqua come fonte di vita ma anche come strumento di 'contatto' tra i popoli e gli stati.
6. Guerra fredda e politica del Terzo Mondo - La globalizzazione della guerra fredda nel corso del XX secolo ha creato le basi per la maggior parte dei conflitti chiave di oggi, soprattutto nel Terzo Mondo.

L'esigenza di internazionalizzare è una delle linee direttrici della Regione Autonoma della Sardegna. Per raggiungere questo obiettivo sono stati individuati dei punti fermi. Uno di questi è la stretta collaborazione con l'Università, perché vengano formate figure di alta professionalità, in grado di avviare azioni ad ampio respiro a livello internazionale, sia in ambito pubblico che privato. Il dottorato in Storia, Istituzioni e Relazioni Internazionali dell'Asia e dell'Africa moderna e contemporanea, inserito nella Scuola in Scienze Storiche, risponde a questo scopo per il vasto sguardo che pone sui due continenti, Africa e Asia, che non possono essere ignorati. La stessa Regione Sardegna ha già fatto proprio questo concetto che porta avanti con la sua legge 19/96. I percorsi di questo dottorato e gli obiettivi da perseguire si coniugano fra di loro e vengono ripartiti in tre cicli imprescindibili per il raggiungimento dell'obiettivo individuato. Si parte da un punto cardine: internazionalizzazione significa anche possedere la formazione culturale per stare allo stesso tavolo di lavoro, nazionale o internazionale che sia. Il progetto ha come tema generale la cooperazione e lo sviluppo la cui analisi sarà focalizzata su come lo sviluppo della cooperazione fra gli stati influenzi lo sviluppo economico, politico e sociale. Ovviamente una particolare attenzione sarà rivolta ai paesi in via di sviluppo in Africa e Asia, dando spazio in particolare a due linee di ricerca: 1) Sfruttamento delle risorse idriche – negli ultimi decenni lo studio delle risorse idriche anche in senso politico e sociale ha assunto un ruolo di primo piano. La geopolitica dell'acqua e il suo ruolo economico come cardine nei rapporti tra stati sarà oggetto di particolare attenzione in questa fase del progetto, considerando ad esempio iniziative internazionali importanti come gli organismi di gestione di bacini importanti come il fiume Nilo o il lago Vittoria in Africa, o il fiume Mekong in Asia. 2) Guerra fredda e politica del Terzo Mondo – sarà dato grande spazio a ricerche sulla diplomazia, durante il periodo della guerra fredda, delle grandi potenze nel Terzo Mondo, concentrandosi sulle sue conseguenze. E' indubbio il ruolo svolto dalla guerra fredda nel creare le basi per molti dei conflitti odierni, soprattutto nel mondo in via di sviluppo. Verranno quindi analizzate con particolare riguardo le difficoltà delle diplomazie occidentali nel Terzo Mondo. In tale contesto è possibile ipotizzare un caleidoscopio di potenzialità occupative sia a livello nazionale che internazionale. Le difficoltà odierne nell'accessibilità al lavoro possono conseguentemente trovare uno sbocco adeguato in questi percorsi di alta formazione di cui tanta necessità ha la società attuale. L'approccio e la didattica posti in essere nel Dottorato hanno la giusta incanalatura per una carriera diplomatica, giornalistica, sociale, specialista in culture altre di cui il momento storico è fortemente carente, esperto in cooperazione decentrata (settore già individuato dalla Regione Autonoma della Sardegna) e in particolare l'ambito della Cooperazione Internazionale (si ricordi che la maggior parte dei progetti della Cooperazione Internazionale riguardano essenzialmente i due continenti studiati all'interno del Dottorato, soprattutto quello africano). Attività di progettazione, formazione, consulenza nelle ONG (Organizzazioni non governative) e nell'ambito dell'implementazione del decentramento amministrativo nei paesi in via di sviluppo, ampiamente supportata dall'Unione Europea.

**Tematiche di ricerca principali:**

1. Sfruttamento delle risorse idriche – negli ultimi decenni lo studio delle risorse idriche anche in senso politico e sociale ha assunto un ruolo di primo piano. La geopolitica dell'acqua e il suo ruolo economico come cardine nei rapporti tra stati sarà oggetto di particolare attenzione in questa fase del progetto, considerando ad esempio iniziative internazionali importanti come gli organismi di gestione di bacini importanti come il fiume Nilo o il lago Vittoria in Africa, o il fiume Mekong in Asia.
2. Guerra fredda e politica del Terzo Mondo – sarà dato grande spazio a ricerche sulla diplomazia, durante il periodo della guerra fredda, delle grandi potenze nel Terzo Mondo, concentrandosi sulle sue conseguenze. E' indubbio il ruolo svolto

	dalla guerra fredda nel creare le basi per molti dei conflitti odierni, soprattutto nel Terzo Mondo. Verranno quindi analizzate con particolare riguardo le difficoltà delle diplomazie occidentali nel Terzo Mondo.
PROVE DI AMMISSIONE	VALUTAZIONE DEI TITOLI, DEL CURRICULUM VITAE, PROVA SCRITTA E COLLOQUIO. La prova scritta consisterà in un elaborato nel quale il candidato dovrà dimostrare l'attitudine alla ricerca tracciando un ipotetico programma di attività scientifica su una problematica scelta all'interno delle tematiche formative caratterizzanti il dottorato. LA PROVA SCRITTA E IL COLLOQUIO POSSONO SVOLGERSI ANCHE IN LINGUA INGLESE, FRANCESE, SPAGNOLO, TEDESCO, CINESE, ARABO.
POSTI	6
BORSE DI STUDIO	2 P.O.R. SARDEGNA F.S.E. 2007-2013; 1 INPS - GESTIONE EX INPDAP
POSTI SENZA BORSA	3
POSTI SOPRANNUMERARI	1 PER CANDIDATI STRANIERI
REFERENTE	PROF.SSA BIANCA MARIA CARCANGIU - EMAIL: <a href="mailto:bcarcang@unica.it">bcarcang@unica.it</a> - TEL. +390706753729